

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

8^a SEDUTA

VENERDÌ 29 DICEMBRE 2017

Presidenza del Presidente MICCICHE'

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE

Congedi	14
----------------------	----

Disegni di legge

«Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l'esercizio 2018» (n. 41/A).

(Discussione):

PRESIDENTE	3,9,11,14,15,16,17,18,19,20,23
SAVONA, <i>presidente della Commissione e relatore</i>	3
DE LUCA CATENO (Misto)	3,9,13,16,19
FIGUCCIA (Unione dei Democratici Cristiani e Democratici di Centro)	4
MILAZZO (Forza Italia)	5,20
FAVA (Misto)	6
LUPO (Partito Democratico)	7,22
ZITO (Movimento Cinque Stelle)	8
ARICO' (Diventerà Bellissima)	8
ARMAO, <i>assessore per l'economia</i>	10
TAMAJO (PDR-Sicilia Futura)	14
FOTI (Movimento Cinque Stelle)	15
ZAFARANA (Movimento Cinque Stelle)	16
RAZZA, <i>assessore per la salute</i>	17
GRASSO, <i>assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica</i>	20
CANCELLERI (Movimento Cinque Stelle)	21
MUSUMECI, <i>presidente della Regione</i>	22

(Votazione finale per scrutinio nominale e risultato):

PRESIDENTE	24,25,26,27
LUPO (Partito Democratico)	26
CANCELLERI (Movimento Cinque Stelle)	26
MILAZZO (Forza Italia)	27

La seduta è aperta alle ore 13.30

PAPALE, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta n. 6 del 27 dicembre 2017 che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Avverto che del verbale della seduta n. 7 del 29 dicembre 2017, verrà data lettura in una seduta successiva.

Discussione del disegno di legge «Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l'esercizio 2018» (n. 41/A)

PRESIDENTE. Si passa al punto all'ordine del giorno: Discussione del disegno di legge «Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l'esercizio 2018» (n. 41/A).

Invito i componenti la II Commissione a prendere posto nell'apposito banco.

Ha facoltà di parlare il Presidente della Commissione e relatore, onorevole Savona, per svolgere la relazione.

SAVONA, presidente della Commissione e relatore. Mi rimetto al testo della relazione scritta.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

DE LUCA CATENO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA CATENO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, desidero fare una discussione di carattere generale per quanto riguarda questo disegno di legge che, tecnicamente, ora almeno è diventato, una semplice autorizzazione per l'esercizio provvisorio.

Desidero richiamare l'attenzione del Governo su alcune questioni che già abbiamo avuto modo di sollevare in Commissione 'Bilancio', dove era arrivato un disegno di legge molto più articolato, con una serie di norme che erano di competenza della legge di stabilità.

In Commissione 'Bilancio', abbiamo posto...

Presidente, così non si riesce ad interloquire. Capisco che il Governo sia tranquillo e sereno, noi lo siamo un po' meno per i motivi che ora affronteremo.

PRESIDENTE. Se per favore potete prestare attenzione all'intervento dell'onorevole De Luca, altrimenti non riusciremo, entro oggi, a finire questa discussione e dovremo rimanere tutto il giorno ed anche domani. Quindi, per favore, un minimo di attenzione e di silenzio. Grazie.

DE LUCA CATENO. Grazie Presidente.

Quindi, per le questioni che abbiamo già posto in Commissione 'Bilancio' e su cui è giusto che questo Parlamento cominci anche a ragionare perché, in questi anni, quella che è mancata è stata l'approvazione da parte di questo Parlamento di documenti finanziari compatibili con le norme che lo stesso ha votato soprattutto nel 2010 e richiamo l'attenzione dei colleghi esattamente sulla legge n. 11 del 2010, la legge finanziaria del 2010, in particolare sugli articoli 13, 14 e 15 che invito a leggere perché tutti i documenti finanziari che avete approvato successivamente sono in violazione di queste norme che il Parlamento, allora, ha voluto, perché nel 2010 c'è stato l'onorevole De Luca che presentò, con l'allora assessore Armao, circa cinquemila emendamenti per arrivare ad un obiettivo. L'obiettivo era quello di fare emergere la situazione che, poi, nel tempo, è stata certificata

anche dalla Corte dei Conti, cioè che i bilanci della Regione - ho avuto modo, allora, di dirlo e lo ribadisco adesso - non è che non erano veritieri ma diciamo che erano falsi.

In quel contesto abbiamo anche spiegato quali fossero le motivazioni tecniche ed abbiamo anche chiesto all'Aula, dopo un grande scontro, che venissero approvate queste norme di trasparenza dei conti pubblici.

Fra queste norme che desidero, oggi, richiamare all'attenzione del Governo, proprio per partire col piede giusto - ed è questo il vero obiettivo -, l'articolo 13 prevedeva la presentazione di una relazione annuale sulla consistenza dei residui attivi e passivi.

Ora, il tema è affrontato in termini diversi perché rispetto al 2010 è cambiato il "sistema", ma abbiamo avuto, proprio poco fa, una discussione in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari dove si è posto il problema della cancellazione di un residuo proprio perché, oggi, la norma lo impone, ma rispetto alle cancellazioni complessive, allora, nel 2010 c'era un problema di fondo riguardante un bilancio che si reggeva su residui attivi incerti e su residui passivi, invece, certi, che era la situazione debitoria esistente nel 2010 e che, ad oggi, ancora esiste.

Bene, questa norma prevedeva che il Governo, entro il mese di febbraio, presentasse una relazione alle Commissioni competenti ed alla Commissione competente 'Bilancio' riguardante lo stato dei residui attivi e passivi, cosa che - mi è stato detto dagli Uffici anche della Commissione 'Bilancio' - non è stata fatta completamente.

PRESIDENTE. Onorevole De Luca, ha ancora quaranta secondi di tempo. Lo rispetti per piacere.

DE LUCA CATENO. Ho quaranta minuti ancora?

PRESIDENTE. Quaranta secondi.

DE LUCA CATENO. Va bene, Presidente, vedrò di stringere. Questa è una discussione di carattere generale, poi, interverrò sui singoli commi.

L'articolo 14 prevedeva le misure relative alla trasparenza dei conti pubblici, dove si chiedeva al Governo di presentare quello che, oggi, viene definito "bilancio consolidato", cioè la situazione economico-finanziaria non solo del bilancio della Regione, ma di tutto il sistema delle partecipate dove si annidavano le situazioni debitorie.

Poi, l'articolo 15 riguardava la capacità di indebitamento.

Considerato che siamo alla premessa dell'esame di questo disegno di legge, chiedo al Governo ed anche a questo Parlamento - intanto il documento che oggi è stato proposto è stato asciugato in Commissione 'Bilancio' di una serie di norme che, ovviamente, non riguardavano questo tema - di mettere in condizione la Commissione 'Bilancio' di avere dei punti di partenza chiari, secondo le norme che, comunque, ha approvato questo Parlamento per consentire ai singoli parlamentari di poter avere prontezza delle reali coperture, tenuto conto anche della relazione del procuratore della Corte dei Conti, Pino Zingale, in relazione alle criticità che sono sorte anche sui bilanci chiusi. Grazie.

FIGUCCIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, stiamo avviando questa discussione generale sull'esercizio provvisorio.

In questa breve attività di Governo che mi ha coinvolto, per qualche settimana, avevo avanzato delle proposte che, oggi, non vedo in questo documento. Una delle proposte, lo dico al Governo ma anche all'assessore di Trapani, onorevole Turano - Assessore se per favore mi può ascoltare insieme

al Presidente - era un riferimento ad un aspetto assolutamente prioritario che è legato alla convezione con l'EAS.

Assessore Turano, ci sono quattordici comuni della provincia di Trapani che il primo gennaio si trovano senz'acqua. Era previsto, all'articolo 4 della legge 17 del 2016 approvata da questo Parlamento, che venissero poste in essere una serie di azioni a partire da un'attività di diffida che fu realizzata dal precedente Governo che, successivamente, avrebbe previsto la nomina dei Commissari straordinari per la gestione delle reti, onorevole Lo Curto, e subito dopo a questa diffida doveva seguire un'iniziativa attraverso la quale l'Assemblea territoriale integrata del territorio trapanese, onorevole Gucciardi, avrebbe dovuto porre in essere un sistema per la gestione delle reti.

E, allora, questo Governo aveva predisposto un articolo attraverso il quale si faceva una proroga, assessore Turano, all'EAS per un periodo di 6 mesi. Ricordo che mi ero sentito con il vicepresidente della Regione, l'assessore per le finanze, Armao, ed avevamo condiviso un articolo rispetto al quale, tra l'altro, non c'era alcuna copertura di spesa perché avevamo indicato che l'eventuale copertura di spesa, mi sembra, pari a due milioni potesse intervenire in una fase successiva e, oggi, non trovo quell'articolo. Ciò significa che quindici comuni della provincia di Trapani, dal primo di gennaio, si trovano senz'acqua.

Questo insieme ad un altro articolo che era stato previsto nell'esercizio provvisorio e mi sembra predisposto dall'Assessore per la famiglia e le politiche sociali che riguardava il sistema di erogazione dei servizi alle persone con disabilità gravi ed anche questo articolo sulle disabilità gravi non trova spazio in questo esercizio provvisorio.

E, allora, Presidente, mi sembra che si stia partendo malissimo. Dopo la vicenda delle dimissioni che, purtroppo, mi ha visto protagonista per via di un tema di grande sensibilità rispetto all'opinione pubblica che è stato davvero offensivo rispetto alla gente che non può mangiare in questa Terra, adesso poniamo il tema della gente che non potrà neanche bere in questa Terra.

E, allora, Presidente, la invito a rivedere quel documento, faccio un appello al Parlamento, laddove non c'erano previsioni di spesa, assessore Armao, cerchiamo di capire come poter recuperare questo documento perché, vedete, la credibilità di questo Governo è sotto la lente di ingrandimento ed io penso che il popolo si aspetti dei provvedimenti semplici ma efficaci e su questi aspetti non possiamo prenderci gioco di alcuno.

Quindi, Presidente, se possiamo rivedere questo documento così com'era arrivato in Commissione e capire come affrontare queste priorità perché davvero mi sembra che si stia partendo con il piede sbagliato.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Figuccia.

MILAZZO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MILAZZO. Grazie Presidente. Qua l'amplificazione è cambiata. Riferendomi all'intervento dell'onorevole De Luca, Presidente...

PRESIDENTE. Onorevole Milazzo, metta bene i microfoni altrimenti non sentiamo niente.

MILAZZO. Presidente, il problema è che se lo alzo così diventa troppo lungo questo microfono. Lo avete fatto troppo lungo.

PRESIDENTE. Se lei parla così si sente.

MILAZZO. O mi discriminate per la mia altezza!

PRESIDENTE. Se lei parla così si sente.

MILAZZO. Lo posso mettere anche alto.

PRESIDENTE. Va bene così.

MILAZZO. Altrimenti devo fare un passo indietro, posso anche fare così, mi adeguo.

Allora, Presidente, dicevo, faccio riferimento all'intervento dell'onorevole De Luca per precisare quanto già ho espressamente dichiarato in Commissione 'Bilancio', ovvero: i comuni a cui si fa riferimento hanno già inserito nei propri bilanci la spesa a copertura di questo personale in esubero. Ed è anche vero che le variazioni di bilancio non sono tutte precluse entro il 30 novembre, ma alcune sono consentite.

Nel caso specifico il tema è autorizzare la copertura, cioè la definizione del trasferimento per questi comuni che devono finire di pagare gli stipendi a questo personale che è di ruolo presso questi comuni.

Quindi, se noi, oggi, dovessimo approvare la norma non sarebbe un'inutile approvazione ma consentiremmo ai comuni di definire il trasferimento delle somme degli stipendi a questi dipendenti. Quindi, la norma si rende necessaria, non ci sono violazioni di legge o i comuni incapperebbero, poi, in un trasferimento che non potrebbero impegnare. Si tratta solo di spesa corrente obbligatoria.

FAVA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FAVA. Signor Presidente, come lei ci insegna in un'Assemblea parlamentare non c'è passaggio tecnico che non abbia in sé una cifra, una ricaduta, un'eco politica e credo che anche questa autorizzazione dell'esercizio provvisorio del bilancio, per quanto sia un fatto tecnico dovuto, urgente, necessario, proponga una lettura politica sul passato, certamente, ed anche sul futuro.

In questo senso, mi permetta di stigmatizzare l'assenza del Presidente della Regione. Questo è il primo atto politico con cui l'Assemblea regionale viene chiamata alle proprie responsabilità, il primo atto politico di merito istituzionale con cui il Governo si rivolge a quest'Assemblea. L'assenza del Presidente è un'assenza che rileviamo con rammarico perché credo sia importante che ciascuno, anche in un dibattito essenziale come sarà quello di oggi, si assuma la responsabilità di ciò che andiamo a decidere ed anche della lettura che diamo, dell'eredità che questo Governo, che quest'Assemblea e la Regione stanno ricevendo.

Nel merito soltanto un'osservazione: qui stiamo intervenendo sulla finanziaria del 2017, naturalmente non è intenzione di chi parla proporre pregiudizi nei confronti dell'attività di un Governo che deve ancora cominciare ad operare. Questa finanziaria del 2017 offre una fotografia preoccupante della Sicilia, anche nei conti che abbiamo letto sulla stampa, in questi giorni, che immagino l'assessore Armao avrà potuto verificare, perché si parla di un'ipotesi di introiti ben inferiore a quella che era stata prospettata dalla finanziaria 2017, 200 milioni in meno a cui si aggiungono i rilievi della Corte di Conti con un ammanco che sfiora i 300 milioni, che è un buco in bilancio che ci pare particolarmente significativo.

Tra le conseguenze che leggiamo c'è il rischio paventato di un blocco dei concorsi. Il blocco dei concorsi è un fatto politicamente grave, non solo perché interviene contro un naturale *turn over* che dovrebbe esistere nella Pubblica Amministrazione ma perché rischia di penalizzare alcuni settori che di questi concorsi hanno assolutamente bisogno, penso a quello della sanità.

Anche per questo ci sembra abbastanza surreale la discussione che si è aperta sul tetto degli stipendi dei funzionari e dei dirigenti di questa Assemblea; credo che occorranو maggiore

consapevolezza, maggiore senso della realtà e anche maggiore sobrietà nelle valutazioni e nei ragionamenti che facciamo.

Un ultimo punto per il quale sarebbe stata utile la presenza del presidente Musumeci: noi abbiamo preso atto attraverso la stampa delle dimissioni dell'assessore Figuccia, non soltanto per una sua valutazione che condividiamo sul dibattito che c'è stato su questi stipendi d'oro, ma anche credo per una difficoltà complessiva nella gestione del settore di maggiore delicatezza e di maggiore urgenza che, oggi, deve mettersi di fronte alla propria agenda di lavoro il Governo regionale e che riguarda la gestione delle discariche.

Noi abbiamo avuto una proroga che, naturalmente, è un rinvio, non è una soluzione. Il problema rimane attuale e vorrei commentare la gravità della situazione con le parole che qualche giorno fa in un *forum* pubblico ha offerto uno di coloro che dovrebbero diventare, tra la rosa dei papabili, ad assumere la funzione di direttore generale, il dottor Salvo Cocina, che parlando del sistema dei rifiuti urbani in Sicilia spiegava che è governato da forti interessi economici, valutabili in 1 miliardo di euro, 1 miliardo di euro che muove quasi tutto. Ed aggiungeva: "diversi operatori del settore sono a busta paga del malaffare".

Io penso che l'assenza, in questo momento, dell'Assessore che su questo aveva responsabilità politica ed istituzionale, non soltanto nell'affrontare l'emergenza della discarica, ma anche nell'affrontare il tema strutturale che sta dentro questa emergenza, sia un'assenza che pone un problema politico a questo Governo, di cui credo l'Assemblea regionale debba potersi occupare.

LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, vorrei chiedere al Governo, considerato che il Presidente della Commissione 'Bilancio' ha chiesto lo stralcio dal disegno di legge incardinato in Commissione di alcune norme, a mio avviso, importanti, se lo stralcio di queste norme non comporti danni irreparabili agli aventi diritto, ai lavoratori. In particolare, sono norme che riguardano i comuni, credo che ci siano dei riflessi anche sugli sportelli multifunzionali, la stabilizzazione dei lavoratori precari, i disabili ed il personale sanitario del penitenziario.

Credo che siano norme di estrema urgenza e, siccome il Presidente della Commissione, credo previa intesa con l'Assessore per l'economia, abbia proposto lo stralcio di queste norme, vorrei che il Governo si pronunciasse, possibilmente per bocca del Presidente della Regione, che vedo con piacere ci ha raggiunto e che saluto, sul fatto che non sia necessario approvare queste norme entro l'anno, perché "la gatta frettolosa fece i gattini ciechi".

Se fosse piuttosto necessario apprezzare queste norme o questi emendamenti o le norme stralciate nelle Commissioni di merito, per quanto ci riguarda siamo disponibili a farlo anche seduta stante, perché credo che le procedure parlamentari non possano, comunque, essere violate e che le Commissioni di merito abbiano titolo a valutare il merito delle norme prima citate. Eventualmente, anche per aggiornare l'Aula, a breve, per l'esame degli emendamenti ma, ripeto, previo parere delle Commissioni di merito.

E' stato citato anche il tema dell'emergenza idrica, in particolare lo faceva l'onorevole Figuccia, l'ex assessore Figuccia, che parlava di emendamenti proposti per far fronte all'emergenza idrica che riguarderebbe circa 25 comuni, se ho capito bene, in particolare, in provincia di Trapani, ma credo anche in provincia di Palermo e Catania.

Anche su questo argomento vorrei chiarimenti. Siccome la delega per l'Assessorato all'energia è stata assunta dal presidente Musumeci, mi auguro che lo stesso possa rispondere a questa domanda ed anche chiarire le ragioni delle dimissioni dell'assessore Figuccia, nonché come intende far fronte all'emergenza rifiuti che, in questo momento, interessa la Regione.

ZITO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZITO. Signor Presidente, onorevole Presidente della Regione, Assessori, colleghi, voglio fare una premessa: solo il 27 dicembre è stato dato, finalmente, a noi componenti della Commissione 'Bilancio', l'esercizio provvisorio che, inizialmente, era di 6 articoli.

Ieri, quindi giorno 28, si è discusso in Commissione 'Bilancio' di questi articoli, stralciando la gran parte di articoli e commi proprio per accelerare questo *iter* perché siamo a ridosso della fine dell'anno e, quindi, abbiamo degli adempimenti da fare.

Ma il problema sostanzialmente è uno, Presidente, e lo dico anche al Presidente della Regione: abbiamo iniziato in ritardo, in estremo ritardo perché siamo arrivati ad insediarsi solo il 15 dicembre e si poteva cominciare prima; abbiamo perso più giorni a parlare di poltrone quando, invece, si poteva parlare di cose serie ed importanti perché ci sono scadenze, ora, al 31 dicembre, che dobbiamo mantenere, dobbiamo prorogare alcune situazioni, dobbiamo parlare, ad esempio, e non c'è alcun riferimento al testo per quanto riguarda le provincie, ci sono cinque provincie che hanno dovuto attingere a quei famosi 21,5 milioni di euro perché si trovano in situazioni economiche disastrose e, quindi, molti non prenderanno lo stipendio finché, poi, non si voterà il bilancio vero e proprio. Abbiamo un articolo, l'articolo 3, che riguarda i comuni in dissesto ma si parla solo degli esuberi, quindi, per compensare gli esuberi, cioè i soldi che vanno dati a questo personale in esubero, però non si è capito se riuscirà a passare, invece, un articolo aggiuntivo, sperando - io l'ho visto, l'Assessore si è premurata a farcelo vedere -, ma vediamo se passerà quello che riguarda, invece, i precari ed i comuni in dissesto, altro tema dolente.

Poi, dobbiamo parlare anche dei medici in servizio presso le strutture penitenziarie. Vorrei ricordare che il loro contratto scade il 31 dicembre ed ancora non si è capito se questa proroga verrà data, creando un limbo, perché questo è quello che si crea alla Regione siciliana, sempre il limbo. Dopodiché bisogna capire, appunto, che cosa si vuole fare per i precari, per i disabili e quant'altro.

Allora, per *modus operandi* di lavorare non dobbiamo ridurci sempre all'ultimo minuto perché questa costa è vergognosa, dobbiamo pensarci prima, ci poteva essere il tempo tecnico per inserire qualche articolo in più già in questo esercizio provvisorio per cominciare a dare piccole risposte o comunque sia per non creare ancora confusione perché si crea confusione, poi, alla fine dobbiamo lavorare in emergenza anche per la finanziaria vera e propria che sarà il 31 marzo o che sarà il 30 aprile, ma anche lì creeremo confusione su confusione e quando c'è confusione, poi, si creano buchi di bilancio, si crea personale che sarà scontento, si creerà sempre confusione.

Per questo dico, va bene, noi ora, oggi, saremo qui, voteremo, cercheremo di concludere questo esercizio provvisorio, ma come *modus operandi* è sbagliatissimo e questo Governo, ovviamente, inizia malissimo la propria esperienza in questo Parlamento.

ARICO'. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARICO'. Signor Presidente, onorevoli colleghi, onorevole Presidente della Regione, Governo tutto, devo dire che sono un poco perplesso rispetto all'ultimo intervento dell'onorevole Zito.

L'Aula è stata, in fretta, convocata giorno 15 dicembre, addirittura l'esercizio provvisorio esitato il 22 o il 23 dicembre, quindi, alla vigilia di Natale, e siamo qui. Per alcuni articoli che sono stati attenzionati dai colleghi che mi hanno preceduto, come la problematica dei 12 comuni che sono oggi a rischio di rimanere senza acqua o comunque le problematiche dei precari delle strutture penitenziarie, il Governo aveva varato la sua proposta ed aveva inserito la risoluzione di queste problematiche. E' stato un lavoro della Commissione l'aver snellito, si è chiesto uno sforzo a tutti i

Gruppi presenti all'interno della Commissione, di snellire la proposta, quindi, ci tenevo soltanto a sottolineare che rispetto alla convocazione che è stata fatta in maniera perfetta, l'Aula si è insediata giorno 15 e non ci sono state problematiche riferite a perdite di tempo dovute a spartizione di poltrona, assolutamente no, l'Aula è in pieno regime e ringraziamo il Governo per la velocità della produzione dei documenti che ha trasmetto all'Aula.

PRESIDENTE. Non essendovi altri iscritti a parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

«Articolo 1

Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione.

1. Il Governo della Regione è autorizzato, ai sensi dell'articolo 43 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni e delle disposizioni contenute nel punto 8 dell'Allegato 4/2 al medesimo decreto legislativo n. 118/2011, ad esercitare provvisoriamente, fino a quando non sarà approvato con legge regionale lo schema di bilancio annuale della Regione per l'esercizio finanziario 2018, e comunque non oltre il 31 marzo 2018, la gestione degli stanziamenti di spesa previsti per l'anno 2018 nel bilancio di previsione definitivamente approvato per il triennio 2017-2019, di cui alla legge regionale 9 maggio 2017, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni.

2. La limitazione per dodicesimi nell'assunzione degli impegni e nell'effettuazione dei pagamenti non si applica alle autorizzazioni di spesa di cui all'articolo 23, commi 3, 4 e 5 della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3 e all'articolo 6, comma 8 della legge regionale 8 maggio 2017, n. 8 Missione 20 - Programma 3 (capitolo 215746), Missione 16 - Programma 1 (capitolo 156604) e alla Missione 9 - Programma 5 (capitolo 150514)».

Comunico che è stato presentato, dall'onorevole De Luca Cateno, l'emendamento sostitutivo 1.1.

DE LUCA CATENO. Chiedo di parlare per illustrare l'emendamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA CATENO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, mi sono permesso di presentare un emendamento che avevo già chiesto ieri in Commissione 'Bilancio' di tenere come riferimento.

Voi non riuscirete, purtroppo, a fare la legge di stabilità nei tempi programmati, non perché non siete capaci, ma perché il problema di fondo che vi appartiene e che appartiene anche a questo Parlamento è che va fatta una ricognizione complessiva generale, puntuale, analitica di quello che abbiamo ereditato. Ho anche apprezzato la scelta dell'Assessore per l'economia, dottore Armao, di nominare una Commissione apposita e credo che il lavoro stia diventando abbastanza gravoso perché, rispetto anche alla tempistica che, probabilmente, si era programmata, i lavori si stanno, ovviamente, appesantendo per i vari nodi che, in questi anni, non sono stati affrontati.

Allora, dico al Governo, anche in relazione a quello che è stato il mio intervento di carattere generale, alle violazioni che anche questo Parlamento, ahimè, si è trovato a fare nell'approvazione delle leggi precedenti - e dobbiamo dirle, assessore Armao -, è logico che dobbiamo partire col

piede giusto, lo dico anche al Presidente dell'Assemblea, perché è fondamentale, perché non è pensabile che ancora qualcuno agisca con la logica dell'assalto alla diligenza.

Credo che abbiamo il dovere di dire ai siciliani, come stanno le cose; e dire ai siciliani come stanno le cose significa fare un'operazione di trasparenza dei conti pubblici, che ho chiesto già nel 2010 e che questo Governo deve fare e lo deve fare subito, anche per consentire al Parlamento di avere i punti di partenza chiari.

Mi permetto di dirvi, non perché abbia letto e riletto più volte la relazione del procuratore generale, Zingale, che c'è uno sbilanciamento in gestione corrente di circa 500 milioni di euro, ve lo dico io ma voi lo state accertando. Cosa significa questo? Che probabilmente questo Parlamento sarà chiamato a fare tagli sulla gestione corrente, quindi, da costi obbligatori e quant'altro per una cifra del genere.

Presidente Miccichè, lo so che è una cifra importante, ma guardi che se, oggi, si va a fare come ormai la legge impone, come avevo chiesto nel 2010, il cosiddetto bilancio consolidato di gruppo, cioè il collegato, con le società partecipate e se qualche collega si è chiesto come mai non sono state mai liquidate è semplice, signor Presidente: non si sono mai poste in liquidazione le società partecipate perché non si sa chi deve coprire debiti che risultano, poi, dal piano conclusivo di liquidazione. La risposta è molto semplice e noi spendiamo milioni di euro ancora in commissariamento e quant'altro.

Desidero che questo Parlamento abbia prontezza di come stanno le cose, perché qualunque scelta andremo a fare, d'ora in poi, la dovremo fare in un quadro di chiarezza e di veridicità dei conti della Regione siciliana.

Approfittiamo, lo dico e lo ribadisco al Governo, di questo momento ora che diventa fondamentale, dove ci troviamo anche con l'applicazione del nuovo sistema di contabilità pubblica perché a noi questo mese in più serve.

Assessore Armao, lei sarà da noi pungolato in Commissione 'Bilancio', ma in positivo, perché dobbiamo ottenere questo risultato. Mi appello alla mia modesta esperienza, nei tanti anni di Parlamento e di Commissione 'Bilancio', chiedendo al Governo che accetti questo mio suggerimento. Il suggerimento è quello di prendersi tutto il tempo che la normativa consente; poi, se lo finirete per il 31 marzo saremo noi a farvi un grande applauso, però non fatevi stringere dal tempo, sacrificando quella che è un'operazione di verità e di trasparenza dei conti pubblici perché, per quanto mi riguarda, dopo le battaglie che ho fatto in questo Parlamento, le norme che ho fatto introdurre sulla veridicità dei bilanci e tutto quello che non si è verificato in questi cinque anni, troverete nella mia modesta persona un grande oppositore se i punti di partenza non saranno chiari e precisi e, finalmente, anche in relazione a quello che è il mondo delle partecipate che è il vero nodo, che è la vera zona dove si annidano i debiti, che è la vera zona dove, in questi anni, si sono fatte 10 mila assunzioni in dispregio alle regole che sono lì appese e, ovviamente, poi, il parlamentare sarà anche sollecitato per difendere l'indifendibile.

Noi dobbiamo essere chiari ed onesti con la Sicilia ed ecco perché chiedo al Parlamento e al Governo di accettare questo suggerimento e di dare, quindi, la possibilità al Governo di prendersi tutto il tempo possibile ed immaginabile per presentarci un quadro chiaro, vero ed esaustivo della situazione economica e finanziaria.

PRESIDENTE. Il parere del Governo sull'emendamento 1.1?

ARMAO, assessore per l'economia. Signor Presidente, noi, sentito il Presidente della Regione, pensiamo che la valutazione in ordine alla congruità del tempo per deliberare la legge di stabilità sia del Parlamento. La proposta del Governo è quella del trimestrale, seppur posterghiamo al 30 aprile, comunque, l'impegno del Governo rimane quello di rispettare i tempi che ha proposto all'Aula ma per questo, appunto, ci rimettiamo alla decisione dell'Aula.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Ci rimettiamo all'Aula.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 1.1. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Pongo in votazione l'articolo 1.

CANCELLERI. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio palese nominale.

(Si associano alla richiesta gli onorevoli Di Caro, Marano, Siragusa e Sunseri)

Votazione per scrutinio palese nominale dell'articolo 1

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio palese nominale dell'articolo 1.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano sì: Amata, Aricò, Assenza, Bulla, Calderone, Cannata, Caronia, Catalafamo, Compagnone, Falcone, Gallo Afflitto, Galluzzo, Galvagno, Genovese, Grasso, Lagalla, La Rocca Ruvolo, Lo Curto, Mancuso, Micciché, Milazzo, Musumeci, Pellegrino, Pullara, Ragusa, Rizzotto, Savarino, Savona, Turano, Zitelli.

Sono assenti: Arancio, Barbagallo, Cafeo, Campo, Cappello, Catanzaro, Ciancio, Cordaro, Cracolici, D'Agostino, De Domenico, De Luca A., De Luca C., Di Mauro, Di Paola, Dipasquale, Fava, Figuccia, Foti, Gennuso, Gucciardi, Lantieri, Lupo, Mangiacavallo, Pagana, Palmeri, Papale, Pasqua, Sammartino, Schillaci, Tamajo, Tancredi, Trizzino, Zafarana, Zito.

Sono in congedo: Arancio, Cracolici, Lantieri.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio palese nominale:

Presenti.....	35
Votanti.....	30
Maggioranza.....	16
Favorevoli	30
Contrari	0
Astenuti	0

(E' approvato)

Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Articolo 2
Disposizioni in materia di residui passivi perenti

1. Le somme eliminate nei precedenti esercizi finanziari per perenzione amministrativa agli effetti amministrativi, relative ad impegni assunti fino all'esercizio 2007, non reiscritte in bilancio entro la chiusura dell'esercizio finanziario 2017, sono cancellate dalle scritture contabili della Regione dell'esercizio finanziario medesimo salvo comunicazione dell'interruzione dei termini di prescrizione da parte dell'Amministrazione competente. Con decreto del Ragioniere generale della Regione sono individuate le somme da eliminare ai sensi del presente comma. Copia di detto decreto è allegata al rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2017.

2. Le somme eliminate nei precedenti esercizi finanziari per perenzione amministrativa agli effetti amministrativi, relative ad impegni assunti a decorrere dall'esercizio 2008, non reiscritte in bilancio entro la chiusura dell'esercizio finanziario 2017, cui non corrispondono obbligazioni giuridicamente vincolanti, sono cancellate dalle scritture contabili della Regione dell'esercizio finanziario medesimo. Con decreto del Ragioniere generale della Regione, su indicazione delle competenti amministrazioni, sono individuate le somme da eliminare ai sensi del presente comma. Copia di detto decreto è allegata al rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2017.

3. Le disposizioni di cui ai commi 1 e 2 non si applicano alle spese per esecuzione di opere qualora il progetto dell'opera finanziata sia esecutivo e gli enti appaltanti abbiano già adottato le deliberazioni che indicano la gara, stabilendone le modalità di appalto.

4. Qualora, a fronte delle somme eliminate ai sensi del comma 1, sia successivamente documentata l'interruzione dei termini di prescrizione e, a fronte delle somme eliminate ai sensi del comma 2, sussista ancora l'obbligo della Regione, si provvede al relativo pagamento mediante iscrizione in bilancio delle relative somme, da effettuarsi con decreti del Ragioniere generale della Regione ai sensi e per gli effetti dell'articolo 27 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e successive modifiche ed integrazioni e dell'articolo 47 della legge regionale 7 agosto 1997, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni».

In assenza di emendamenti, lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

«Articolo 3
Disposizioni relative al personale dei Comuni in dissesto

1. Il comma 9 dell'articolo 1 della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 27 è sostituito dal seguente:

“9. A valere sul Fondo perequativo di cui al comma 2 dell'articolo 6 della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5 e successive modifiche ed integrazioni sono destinate, per gli anni 2017, 2018 e 2019, alle finalità dell'articolo 6, comma 8-bis, della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 e

successive modifiche ed integrazioni, rispettivamente le somme di euro 2.424 migliaia di euro, 3.476 migliaia di euro e 2.950 migliaia di euro.”

Comunico che è stato presentato, dall'onorevole De Luca Cateno, l'emendamento soppressivo 3.1.

DE LUCA CATENO. Chiedo di parlare per illustrare l'emendamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA CATENO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, per quanto riguarda questo articolo, poi, ci sarà anche un emendamento che ho proposto, desidero semplicemente dire che in Commissione 'Bilancio', ieri, abbiamo cercato di sviscerare qual era la questione che portava l'Assessore, giustamente, a proporre l'approvazione di questa norma.

Sarà stata la stanchezza, sarà stata la mia assenza da tanti anni dal Parlamento, ma non ho capito qual era la motivazione, però ho capito un fatto che, ovviamente, mi porta a dover presentare un emendamento soppressivo di questo articolo, e il fatto è tecnico, è molto semplice e desidero dirlo anche all'assessore Armao che, ovviamente, in questo, ci può dare lezioni.

Erano stati previsti per l'anno 2017, già dalla legge di stabilità, 2 milioni 950 mila euro. Questo emendamento, anzi la proposta del Governo, mira a ridurre per il 2017 lo stanziamento originario di 500 mila euro.

Bene, allora, da un lato c'è stato detto che c'era un'urgenza e non abbiamo capito il perché, dall'altro lato stiamo togliendo dei soldi ai destinatari di queste risorse e sarebbero i comuni a bilanci chiusi, perché è vero che rispetto a determinate fattispecie, come ieri ha spiegato l'assessore Armao, entro il 31 dicembre, si possono fare variazioni, ma è anche vero, assessore Armao, che pubblicando la norma quando la pubblicheremo, ovviamente, non ci saranno più i tempi tecnici e quando ho insistito sul fatto che non ci sarebbe la possibilità facevo riferimento non alle eccezioni specifiche previste dalle norme di contabilità, ma ad un fatto molto pratico.

E, allora, il fatto pratico ora è molto semplice e, quindi, mi appello qui alla sua competenza indiscussa. Come facciamo a togliere ai comuni a bilanci chiusi 500 mila euro di uno stanziamento già fatto dalla legge di stabilità? Li prendiamo sul 2017 e li mettiamo sul 2018, cioè quando in ogni caso gli stessi comuni non potranno usufruirne perché non hanno i bilanci. Per i bilanci del 2018 sappiamo bene che se ne parlerà, se va bene, ad aprile, a maggio, a giugno, cioè quando avremo approvato comunque la legge di stabilità, se a maggior ragione rispetterete i tempi che avete proposto alla *speedy Gonzales* e cioè l'approvazione entro il 31 marzo, ed a questo aggiungo che non so come farete considerato che il 4 marzo si vota pure, tra le altre cose, comunque è uno *slalom* che noi, Assessore, saremmo curiosi di vedere perché c'è anche questo aspetto, ecco perché avevo proposto questo suggerimento.

E, allora, non avendo capito in Commissione 'Bilancio' il merito di questo emendamento, a maggior ragione una cosa è certa: tecnicamente non si possono togliere i soldi da bilanci chiusi e, di conseguenza, siccome nessuna certificazione in merito è arrivata in Commissione 'Bilancio', ieri abbiamo chiesto, sono arrivate chiacchiere telefoniche e, ovviamente, nulla da togliere all'Assessore, ma la invito a non fidarsi delle voci degli Uffici perché questa Commissione 'Bilancio' e questo Parlamento, da ora in poi, pretenderanno certificazioni, ed ecco dove sta il *vulnus* della questione, perché i suoi Uffici dovevano dirle già che stavamo togliendo dei soldi a chi comunque legittimamente immaginava di riceverli.

Lei ha aggiunto che neanche queste somme sono sufficienti, o ricordo male? E, allora, visto che neanche queste risorse sono sufficienti e che questa è comunque materia di legge di stabilità, e lo dico in termini definitivi al Governo, tutti noi siamo stati tirati dalla giacca per mille emergenze, credetemi, e tutti noi abbiamo detto no. E' ovvio che se mettiamo le emergenze su un tavolo sono

tutte importanti, sono tutte da dover approvare, ma non essendoci, oggi, un quadro di riferimento tutti quanti abbiamo avuto l'onestà intellettuale di dire no. Allora, questo Governo vuole essere consequenziale? E, quindi, non comprendo perché questa norma debba fare la differenza tra le emergenze delle emergenze.

Abbiamo detto sì in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari alla norma riguardante i disabili perché è una norma che tecnicamente riguarda il 2017, perché il precedente Governo ha avuto l'incapacità anche di non spendere i soldi che aveva nel cassetto. Quindi, è giusto che questo Parlamento dia, oggi, una risposta chiara ad una vicenda riferita al 2017.

Invito il Governo, anche in questo caso, a ritirare questo articolo, perché è norma di legge di stabilità. Diversamente, mantengo l'emendamento, signor Presidente, e così ho chiuso anche l'intervento sull'emendamento, così ho fatto un'unica cosa, non ho rubato altro tempo, e ovviamente chiederò all'Aula di votarlo. Dopodiché mi dovrò determinare in funzione di una proposta che ho fatto all'articolo 1; è un consiglio anche considerate le elezioni che c'erano e, per carità, il Governo si è dimostrato aperto, ma anche in relazione a questo mi trovo costretto a non poter votare questo disegno di legge.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Di Mauro e Gennuso hanno chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende la discussione del disegno di legge «Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l'esercizio 2018» (n. 41/A)

PRESIDENTE. Pongo in votazione il mantenimento dell'articolo 3. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Prima di passare all'articolo 4, comunico che sono stati presentati alcuni emendamenti, a firma del Governo.

TAMAJO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TAMAJO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi sono arrivati gli emendamenti A.1.1, A.1, A.2. Vorrei che qualcuno li illustrasse e capire se...

PRESIDENTE. Lo stavo appena dicendo e stavo chiedendo al Governo...

TAMAJO. E capire se è stato fatto un passaggio all'interno delle Commissioni di merito per questi emendamenti e se va fatto.

PRESIDENTE. Sono stati presentati questi emendamenti. La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, considerata la necessità di approvare, entro oggi, il disegno di legge, ha ritenuto di poterli esaminare ed eventualmente mettere in votazione anche senza il passaggio nelle

Commissioni competenti, ma eventualmente con l'apprezzamento dei Presidenti di queste Commissioni.

FOTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FOTI. Signor Presidente, lei ha dato mandato di distribuire degli emendamenti che, a parte la fotocopia scolorita, sono privi di relazione ed hanno le sembianze di quello che ieri era stato stralciato dalla Commissione 'Bilancio' e, quindi, non è stato oggetto di discussione. Si aggiungono altri emendamenti sulla questione disabili.

Vorrei rendere noto a lei ed ai colleghi che ieri è pervenuta a tutti una nota del Garante del disabile che ha raccomandato che le disposizioni in materia di disabilità siano debitamente discusse, concordate, rese partecipi all'autorità che per legge è stata data a questa Regione e che vorrei capire se è stata interpellata.

Si tratta di materia molto delicata. Non abbiamo un adeguato supporto, non abbiamo la relazione. Quindi, intanto, chiedo all'onorevole Savona cosa pensa del fatto che stia rientrando dalla finestra ciò che è uscito dalla porta e, poi, di avere un'adeguata documentazione a supporto, perché non si può scherzare su questi argomenti e la fretta non aiuta nessuno.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si passa all'emendamento A.1, che così recita:

«Art.

Fondo regionale per la disabilità e per la non autosufficienza

1. Il comma 4 dell'articolo 9 della legge regionale 9 maggio 2017, n. 8 è così sostituito:

“Per l'esercizio finanziario 2017, in osservanza ai principi di equità e pari trattamento tra gli aventi diritto, non si applicano i criteri e le limitazioni di cui al precedente comma 1 e continuano ad applicarsi i criteri e le modalità di erogazione dei trasferimenti monetari diretti individuati nel Decreto del Presidente della Regione n. 545/GAB del 2017 emanato in applicazione della legge regionale 1 marzo 2017, n. 4, sia per i soggetti di cui all'art. 2 lettera a), sia per i soggetti di cui all'art. 2 lettera b) del medesimo Decreto”.».

Ad esso è stato presentato il subemendamento A.1.1, che così recita:

«All'emendamento A.1, dopo le parole “medesimo Decreto” aggiungere le parole “nei limiti dello stanziamento di bilancio”.

Lo pongo in votazione.

DE LUCA CATENO. Presidente, cosa stiamo votando?

PRESIDENTE. Stiamo votando l'emendamento A.1 del Governo ed il subemendamento A.1.1. Pongo in votazione il subemendamento A.1.1.

Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

ZAFARANA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZAFARANA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, per quanto riguarda il subemendamento A.1.1, lo stesso va sostanzialmente a restringere il campo di azione dell'emendamento A.1. Siamo d'accordo sul contingentare il ragionamento sulla disabilità fino al 2017 e, poi, avviare una discussione al 2018 completa, dettagliata, ordinata, però quello che è in atto dobbiamo farlo procedere.

Il Gruppo parlamentare del Movimento Cinque Stelle vuole sapere - ecco perché la richiesta di una relazione di accompagnamento - e, quindi, vuole anche rassicurazioni in questo senso, perché non possiamo votare su una consistenza, di fatto, non indicata da altro. Quindi, un decreto di impegno, un movimento economico rispetto all'impegno che voi, invece, intendete fare nell'emendamento A.1.

Perché il subemendamento A.1.1, di fatto, indicando, nei "limiti dello stanziamento di bilancio", va a dire tutto ed il contrario di tutto. Questi soldi ci sono o non ci sono? Il fondo c'è? Esiste? Qual è la consistenza e soprattutto se va a coprire le persone attualmente profilate e quelle che sono in corso di profilazione. Chiediamo chiarimenti e che venga data informazione reale, concreta, dettagliata in quest'Aula per poter votare in coscienza.

DE LUCA CATENO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA CATENO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, iniziamo malissimo! Perché noi veniamo meno anche alle discussioni fatte in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari e qui, ora, mi appello alla correttezza del rapporto che ci deve essere tra di noi. Quando mi vedo questo subemendamento è chiaro un fatto: che manca la certificazione della copertura finanziaria, che è la questione che avevamo posto come condizione affinché nessuno di noi facesse ostruzionismo.

E, allora, ci ritroviamo che in Parlamento qualcuno cambia le carte in tavola, quindi, viene meno quell'accordo che abbiamo fatto presso di lei, Presidente, e tra tutti i Presidenti dei Gruppi parlamentari.

Quando mi si scrive "nei limiti dello stanziamento di bilancio", allora significa che la previsione originaria non rientra in quelli che dovrebbero essere gli aventi diritto a queste risorse. Di conseguenza, cosa succederà, e probabilmente è anche il motivo che ha portato a non emanare il decreto conclusivo, perché credo che solo un deficiente che aveva nel cassetto un decreto per poter erogare delle risorse con la copertura finanziaria non lo fa, soprattutto a conclusione di legislatura.

Allora, c'è qualche problema serio in relazione a questo, anche perché posso non condividere politicamente chi ci ha preceduto ma, ovviamente, non penso che siano dei deficienti. Questo decreto, quindi, è rimasto nel cassetto. Ci è stata portata, presidente Savona, come una questione che riguardava un profilo tecnico, con una copertura finanziaria già consolidata nel 2017, questo ci è stato detto.

Abbiamo chiesto anche - perché così siamo rimasti - che ci doveva essere la certificazione del Ragioniere generale sulla copertura finanziaria e lì siamo rimasti. Quando mi ritrovo con questo subemendamento, allora mi chiedo: la certificazione esiste? E' stata fatta? La copertura finanziaria c'è? E in relazione a che cosa? Ho visto la relazione, Presidente, però c'è un subemendamento che smentisce esattamente il contenuto dell'emendamento A.1, perché qualcuno si è sentito di dire "nei

limiti dello stanziamento”, che è cosa diversa, invece, per quanto riguarda gli aventi diritto alle provvidenze. Questo è il tema.

Per concludere dico questo: abbiamo fatto un patto tra gentiluomini in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, dove nessuno di noi ha pensato di avvalersi delle legittime tecniche di atteggiamento di votazione che riguardano il nostro ruolo, compreso anche non chiedere le ventiquattro ore di tempo per presentare gli emendamenti, proprio perché tutti quanti ci rendiamo conto che dobbiamo chiudere questo esercizio provvisorio.

Però, le lancette dell’orologio tornano indietro a quando mi sono trovato a fare il parlamentare, dove c’era chi faceva il furbo e chi passava per cretino. E, allora, siccome ho fatto anche quella gavetta, ovviamente, quando sento l’odore di queste cose reagisco, e voglio dire, oggi, al Governo, proprio adesso che siamo di fronte ad un primo atto importante, di evitare questo gioco, perché non porterà, poi, ad un risultato positivo, perché quando, poi, scatta il gioco dei furbi o dei presunti cretini, ci ritroveremo con “colpi” di emendamenti non concordati, fuori dal tavolo della discussione dove era stato semplicemente chiesto di farci chiarezza su come stavano le cose.

Io sono fermo a quel momento, Presidente, non vorrei che si tiri troppo la corda poiché vi sono altri emendamenti e, quindi, in conclusione, mi state costringendo ad avvalermi del diritto di cominciare a chiedere tempi normali per gli emendamenti ed andare a domani o a dopo domani, perché sto vedendo un crescendo!

La premessa era stata discreta, ora sto vedendo - come funzionava ai miei tempi nel 2010 - che c’è un crescendo con emendamenti che erano stati già cancellati in Commissione ‘Bilancio’ e che qualcuno ancora si ostina a ripresentare in Aula. Se questo è l’atteggiamento che dobbiamo sopportare dico: ci sta bene, ci attrezziamo e, di conseguenza, poi, i risultati saranno quelli che saranno. Però, poi, nessuno si appelli al senso di responsabilità o di non responsabilità di ognuno di noi!

PRESIDENTE. Nella Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari svoltasi poc’anzi, oggettivamente, abbiamo dato il parere di poter portare questo emendamento a prescindere dall’apprezzamento delle Commissioni, ma abbiamo chiesto se su questo c’era la copertura. Chiedo adesso all’Assessore per la salute, dottor Ruggero Razza se effettivamente c’è o meno la copertura, perché, oggettivamente, capisco che questo subemendamento possa lasciare dei dubbi, pertanto sarebbe opportuno un chiarimento da parte dell’Assessore.

RAZZA, assessore per la salute. Signor Presidente, onorevoli parlamentari, intervengo a chiarimento del subemendamento che è stato presentato dal Governo con una premessa, e cioè quella che il Governo è chiamato ad intervenire in assenza del decreto del Presidente della Regione siciliana che la legge 20/2017 aveva previsto doversi emanare entro novanta giorni.

L’intervento che fa il Governo, che questa mattina ha incontrato anche una rappresentanza della famiglia dei soggetti interessati, com’era giusto e necessario che fosse, serve ad intervenire per risolvere ad una manchevolezza che questo Governo ha ritrovato essere tale al momento del suo insediamento.

Mi si chiede la copertura. Nella valutazione che abbiamo fatto con gli Uffici, ed è la ragione per cui è stato presentato l’emendamento nei termini in cui, oggi, voi lo trovate e che tiene conto del dibattito che ieri c’era stato anche all’interno della Commissione ‘Bilancio’, ragione per la quale la norma che, oggi, si propone è diversa rispetto a quella che era stata originariamente proposta, si tiene conto di due elementi di riferimento e di impegni di spesa che sono già stati assunti e che hanno già avuto una copertura. Essi si riferiscono ai 1.944 disabili gravissimi della originaria formulazione del Decreto, che è appunto il 545 del 2017, e tiene altresì conto, essendo state già le somme impegnate, del numero ben più ampio di disabili, 15.772 le richieste da verificare allo Stato, con riferimento al trimestre finale ottobre-dicembre 2017.

Sostanzialmente, l'emendamento consente di tenere conto - ed è chiaro che è un intervento del quale il Governo si è assunto e si assume la responsabilità per le ragioni che ho detto - di coperture di spesa che sono già state considerate e che, ragionevolmente, ci è stato correttamente spiegato dagli Uffici, sono sovrabbondanti rispetto a ciò che, poi, verrà materialmente erogato. Questo, perché a fronte delle 15.772 domande che, ad oggi, sono state presentate, sicuramente da parte delle ASP ci sarà una scrematura perché non tutti avranno diritto.

Ovviamente, questa è una norma tampone. Il Presidente della Regione che, oggi, insieme a me e all'assessore Ippolito ha incontrato, e anzi noi insieme a lui abbiamo incontrato, le rappresentanze dei disabili, ha tenuto anche a fare riferimento alle buone prassi ed alle buone regole che dovranno impegnare il 2018 secondo i criteri che poi, ovviamente, saranno indicati, quelli della legge, ma anche quelli che erano stati assunti.

Quindi, oggi, ci troviamo conclusivamente di fronte ad un subemendamento che consente di risolvere un problema che era stato effettivamente verificato, avendo peraltro il Governo potuto a sua volta verificare che gli Uffici, nella passata legislatura e di fronte alle esigenze passate, avevano comunque predisposto lo schema di decreto che doveva essere adottato ma che, poi, evidentemente, il tempo non ha consentito di adottare.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, pongo in votazione il subemendamento A.1.1.

CANCELLERI. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio palese nominale.

(Si associano alla richiesta gli onorevoli Ciancio, De Luca A., Gallo Afflitto, Pagana, Zito)

Votazione per scrutinio palese nominale del subemendamento A.1.1

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio palese nominale del subemendamento A.1.1.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano sì: Amata, Aricò, Assenza, Bulla, Calderone, Cannata, Caronia, Catalafamo, Compagnone, Cordaro, Falcone, Gallo Afflitto, Galluzzo, Galvagno, Genovese, Grasso, Lagalla, La Rocca Ruvolo, Lo Curto, Mancuso, Micciché, Milazzo, Musumeci, Papale, Pellegrino, Pullara, Ragusa, Rizzotto, Savarino, Savona, Turano, Zitelli.

Votano no: Cancelleri, Ciancio, De Luca A., Di Caro, Di Paola, Foti, Mangiacavallo, Marano, Pagana, Palmeri, Pasqua, Schillaci, Siragusa, Sunseri, Tancredi, Trizzino, Zafarana, Zito.

Sono assenti: Arancio, Barbagallo, Cafeo, Campo, Cappello, Catanzaro, Cracolici, D'Agostino, De Domenico, De Luca C., Di Mauro, Dipasquale, Fava, Figuccia, Gennuso, Gucciardi, Lantieri, Lupo, Sammartino, Tamajo.

Sono in congedo: Arancio, Cracolici, Di Mauro, Gennuso, Lantieri.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio palese nominale:

Presenti.....	50
Votanti.....	50
Maggioranza.....	26
Favorevoli	32
Contrari	18
Astenuti	0

(E' approvato)

Pongo in votazione l'emendamento A.1, così come emendato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento A.2.

DE LUCA CATENO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Scusi, onorevole Cancellieri, facciamo parlare l'onorevole De Luca e, poi, potrà fare il suo intervento e rivolgere le domande al Governo. Preferirei che restassero a verbale le dichiarazioni che si fanno, altrimenti, non si capisce perché lei starebbe intervenendo. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cateno De Luca.

DE LUCA CATENO. Signor Presidente, mi posso permettere una cosa provocatoria? Mi dica sì, non si preoccupi, rimango nell'ambito della decenza. Desidero chiedere al Governo se abbiamo finito con gli emendamenti?

ARMAO, *assessore per l'economia*. No.

DE LUCA CATENO. Allora, visto che non abbiamo finito, faccio una cosa molto semplice, signor Presidente. Ho capito che così non va! Io abbandono i lavori, perché il ragionamento che era stato fatto è stato totalmente stravolto.

PRESIDENTE. Abbiamo finito con gli emendamenti, non ce ne sono altri.

DE LUCA CATENO. Io mi appello a lei, signor Presidente. Lei è garante di un accordo che è stato violato già! Dobbiamo essere chiari in questo Parlamento. Nessuno di noi si è permesso di fare ostruzionismo, nessuno di noi si è permesso di chiedere le 24 ore di tempo, nessuno di noi si è permesso neanche di andare fino in fondo a determinate questioni, e ci troviamo ancora in crescendo con emendamenti?

Va bene, prendo atto, oggi, che è questo il debutto del Governo, ripeto, per protesta abbandono i lavori, mi attrezzo d'ora in poi per quelli che saranno i provvedimenti, visto che è questo il rapporto di correttezza che ci deve essere tra un Governo e un'Aula.

Però, presidente Micciché, lei che è il nostro garante, degli equilibri complessivi tra quelle che sono anche esigenze sulle quali noi stessi calpestiamo le nostre prerogative, anche in relazione a

quella che è la prospettazione che il Governo propone; dopodiché ci troviamo sbeffeggiati, assistiamo al sorriso anche di alcuni Assessori che, francamente, non sta bene. Questa è la questione.

Io concludo qui, ho capito che il debutto doveva essere in questi termini; mi appello a lei, signor Presidente, affinché d'ora in poi, qualora si facciano degli accordi tra gentiluomini, anche in relazione alle agevolazioni procedurali, che sono le uniche che abbiamo, le nostre prerogative. Nel momento in cui veniamo trattati in questi termini, allora il Governo non vuole, assolutamente, rapportarsi in modo costruttivo con il Parlamento.

MILAZZO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MILAZZO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, invito l'onorevole De Luca, anche perché mi piacciono i suoi interventi, a rimanere in Aula per il rispetto della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari e, per il percorso che si è concordato, inviterei l'assessore Grasso al ritiro dell'emendamento per ripristinare condizioni di leale collaborazione istituzionale.

CANCELLERI. Signor Presidente, prima del ritiro, che ce lo spieghi!

PRESIDENTE. Onorevole Cancelleri, purtroppo, l'organizzazione è questa. Se lei vuole parlare chieda la parola, io gliela do, vada lì e parli. Speriamo, al ritorno dalle vacanze, di avere un sistema diverso. Io non ho idea di che cosa lei mi abbia detto. Per cui vada lì e me lo dica. Grazie.

GRASSO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRASSO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, prima di ritirare l'emendamento, e poi mi rimetterò all'Aula, vi dico da cosa nasce e sicuramente non è intenzione del Governo togliere soldi ad alcuno.

Sapete tutti che dopo l'approvazione della finanziaria e del collegato, prima di procedere al riparto, erano stati stanziati 25 milioni di euro per i comuni dai 5 mila abitanti in su. I comuni dai 5 mila abitanti in su non hanno potuto chiudere i bilanci, ancora sono nella condizione di non avere chiuso i bilanci e alcuni, addirittura, sono in pre-dissesto. Non si era proceduto al riparto.

Appena ci siamo insediati, con il presidente Musumeci, abbiamo immediatamente convocato la Conferenza per l'Autonomia e lì c'era stato rappresentato che l'ANCI non aveva dato il parere, perché mancavano all'appello 25 milioni di euro che, in quel collegato, erano stati messi, appostati in bilancio, ma che sarebbero dovuti provenire dalla vendita di immobili di proprietà della Regione, al fondo. Quindi, il fondo avrebbe dovuto acquistare questi immobili, ma immaginate anche voi che comunque era un'operazione solo fittizia che, dal punto di vista sostanziale, non potevano mai esserci.

Allora, ci hanno chiesto, e noi abbiamo fatto uno sforzo, di verificare le riserve che non erano state impegnate, ma solo previste per legge. Quindi, piuttosto che perderle, abbiamo ritenuto opportuno agire così, perché se non si fossero spese ed inserite in bilancio entro il 2017 i comuni destinatari delle riserve, sarebbe stato meglio dividerle fra tutti.

Abbiamo fatto uno sforzo, non ho alcuna difficoltà a ritirare l'emendamento, ma così come ci era stato chiesto dalla Conferenza, abbiamo fatto con gli Uffici una verifica delle riserve che erano state impegnate e non spese.

Ovviamente, una cosa è una previsione di legge, quindi, 500 mila euro, 2 milioni e mezzo, 1 milione e 700, contenuta nella previsione di legge, altra cosa è il decreto di impegno. Rispetto a

queste riserve, l'Amministrazione, il Dipartimento, non aveva fatto alcun decreto di impegno, per cui queste erano delle riserve libere.

Quindi, ad un grido di allarme dei comuni, e per supplire ad una negligenza o ad una promessa “farlocca” che era stata fatta dal Governo precedente abbiamo, con senso di responsabilità, predisposto questo emendamento.

Insieme a questo vi è pure la seconda parte dell'articolo, che riguarda i lavoratori dello Stato che prestano servizio in alcuni comuni e che sono a carico dei comuni, e che prima i comuni pagavano con spesa corrente. Ma avendo, poi, suddiviso fra somme complementari, fra fondo del precariato e quindi fondi complementari, i comuni non hanno più la possibilità economica di potere provvedere al pagamento. Questo è quanto!

Io mi scuso con l'Aula, perché effettivamente è vero, la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari ha presentato un emendamento, io sono stata sollecitata dalla Conferenza, ho chiesto anche al Presidente di avallare l'emendamento, e lo ringrazio perché lo ha fatto, però era un'esigenza per venire incontro ai comuni, fermo restando che l'Aula è sovrana e può decidere. Io posso anche ritirare l'emendamento.

CANCELLERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANCELLERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessore, quindi, se non ho capito male dalla sua spiegazione, in poche parole, le voci che ci sono in questa tabella sono praticamente la parte da cui andiamo ad attingere per andare a realizzare i 22 milioni 750 mila euro.

Allora, credo di poter interpretare la volontà del Gruppo Parlamentare del Movimento Cinque Stelle nel chiederle, a questo punto, proprio di ritirarlo, e le spiego il perché. Perché non ci possiamo rendere complici di chi, per dare soldi ad altri comuni, li toglie ad esempio ai comuni di Barcellona Pozzo di Gotto, Milazzo ed Antillo, per l'alluvione del 2015. Nessuno mai voterebbe una norma del genere in quest'Aula; o i soldi già assegnati a Ragusa Ibla per la legge speciale n.61 dell'84, anche lì, li prendiamo da un comune per darli ad altri. E varie altre cose come ad esempio gli interventi di Protezione Civile.

A questo punto forse la domanda che ci dovremmo fare, che è ancora più grave, è perché queste somme non sono ancora state impegnate al 29 dicembre di quest'anno, visto che mi sembra che di interventi di Protezione Civile la nostra Regione, la nostra Terra, ne ha bisogno, e spesso quando parliamo con il commissario della Protezione Civile ci allarga le braccia dicendoci che non hanno fondi, e sono invece 1 milione e 700 mila euro. O gli interventi dei comuni per l'alluvione del 2015, mezzo milione di euro non impegnati, e tutto il resto.

Io credo che, forse, sia veramente questa la domanda, quindi, prego davvero di ritirare, a questo punto, l'emendamento, perché assolutamente non è rispettoso di quelli che sono stati gli impegni della passata legislatura.

Presidente Miccichè, spendo semplicemente due parole rispetto a quello che doveva essere l'acquisto del fondo pensionistico della Regione siciliana. Quella è stata una delle norme di “calcio champagne” della passata legislatura, del presidente Crocetta e del Partito Democratico che hanno, con legge della Regione, impegnato un fondo privato di pensionati della Regione ad acquistare degli immobili che erano più simili a dei ruderi ed era ovvio, perché non ci voleva la sfera di cristallo per sapere che sarebbe andato a finire in questo modo perché questa Regione tutto può fare tranne una cosa: disporre dei soldi degli altri con una legge. Non potevamo obbligare alcuno a comprare degli immobili, tant'è che il fondo pensionistico non lo sta facendo.

LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei fare una domanda di carattere preliminare. Siccome l'emendamento non è stato presentato, quanto meno non è stato esaminato in Commissione 'Bilancio', vorrei sapere se lei intende fare esaminare all'Aula, comunque, emendamenti che non sono stati presentati alle Commissioni di merito, perché se vogliamo cominciare ad andare in deroga ai regolamenti parlamentari, io sono contrario. Quindi, se è così, le chiedo di convocare la Commissione per il Regolamento.

L'emendamento A.2 non è stato esaminato in Commissione 'Bilancio' e non può essere presentato in Aula, altrimenti è stato inutile che la Commissione 'Bilancio' ieri si sia riunita, abbia portato avanti un lavoro, vanificheremmo il lavoro di tutti i colleghi al di là del fatto che siano maggioranza ed opposizione, e questo è un tema di carattere generale e, ovviamente, mi appello alla sua decisione.

Secondo, c'è un tema di merito? C'è un'emergenza? C'è un'urgenza che riguarda i comuni? Io dico, è giusto esaminarla, però il Governo ha il dovere di offrire coperture finanziarie certe e che non possono essere a detrimento di diritti fondamentali, perché se pensate di togliere 2 milioni e mezzo al trasporto agli alunni della scuola dell'obbligo e delle scuole medie superiori, ovviamente, tutto ciò, per quanto mi riguarda, non è accettabile, giusto per fare un esempio.

Quindi, c'è un problema procedurale, un problema di merito, il Governo dica se l'intervento è necessario, offra una copertura assolutamente certa, alternativa a quella indicata, la Commissione di merito si riunisca un minuto, si dichiari, dopodiché l'Aula è sovrana.

MUSUMECI, *presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MUSUMECI, *presidente della Regione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi pare opportuno, cogliendo anche lo spirito dell'intervento ultimo dell'onorevole Lupo, chiarire, come ha già fatto, peraltro abbondantemente, l'assessore Grasso, che questo emendamento nasceva dall'esigenza di rendere produttiva una somma che è rimasta inutilizzata e, certamente, non per responsabilità di questo Governo. Somme finalizzate ad interventi specifici che non sono state utilizzate perché è mancata l'iniziativa politica e l'interlocuzione, presumo, con gli enti locali, da una parte, e con la Regione dall'altra.

Peraltro, non è sfuggita all'onorevole Lupo e neanche ai colleghi deputati la pressione che ha esercitato l'Associazione dei comuni, alcuni sindaci in modo particolare, perché queste risorse potessero consentire di alleviare le disastrose condizioni in cui si trovano gli enti locali.

Tuttavia, come ha detto l'assessore Grasso, se l'Aula ritiene, anche per evitare di dovere instaurare un principio di deroga al quale, invece, siamo assolutamente legati, che è quello di seguire e di rispettare le procedure che prevedono prima l'esame e la valutazione da parte delle Commissioni di merito, siamo pronti a ritirare l'emendamento, non c'è alcun problema e subito dopo, alla ripresa, affronteremo il tema, anche consentendo un'ampia partecipazione da parte del Parlamento per mettere assieme tutte le criticità che riguardano gli enti locali, senza la spinta emotiva della scadenza, perché vorrei dirlo all'onorevole Zito, se stiamo operando in condizioni di emergenza non è perché qui siamo affezionato all'emergenza, a meno che il collega Zito non voglia alterare il significato del calendario.

Il 15 dicembre l'Assemblea si è insediata nel primo termine utile, va detto, perché bisognava aspettare che gli Uffici elettorali potessero proclamare l'ultimo dei 70 deputati. Questa comunicazione è arrivata alla Presidenza della Regione il 6 dicembre e, in quella stessa giornata, ho provveduto a convocare l'Aula con i termini previsti dalla legge; non potevamo insediare l'Aula prima del 15 dicembre.

Dopodiché, onorevole Zito e colleghi, mi pare che da quel momento in poi le sorti del calendario non siano state affidate più alla volontà politica del Governo e mi pare che si sia proceduto celermente, tanto da consentire al Governo di predisporre l'esercizio provvisorio e di poterlo adottare ed approvare in Giunta il 27 dicembre e lo stesso giorno trasmetterlo (peraltro lo abbiamo approvato tre giorni prima evitando la pausa natalizia) alla Presidenza dell'Assemblea.

Se vogliamo polemizzare, possiamo farlo, ma il calendario è inesorabilmente quello che è, e nessuno può alterarne il significato.

Colgo l'occasione per comunicare che l'onorevole Vincenzo Figuccia, con una lettera assai garbata e densa di umanità rivolta al Presidente, ha chiesto di rassegnare le dimissioni, di essere dispensato dal suo ruolo di Assessore. La cosa mi è dispiaciuta tantissimo per il rapporto anche umano che ho col collega Figuccia e per la fiducia che gli ho affidato nel chiamarlo a far parte della coalizione. Credo che si tratti di una scelta assai sofferta e che merita, da parte mia e se mi consentite da parte del Governo, massimo rispetto; è una scelta che non si può prestare ad alcuna strumentalizzazione e naturalmente ho assunto *ad interim* la guida dell'Assessorato, ma soltanto per il tempo necessario perché possa procedere alla nomina del nuovo Assessore in quel difficilissimo Assessorato alle acque, ai rifiuti ed alle energie, sul cui Assessorato mi riserverò, in Aula e con la stampa, di fare avere, anche a nome del Governo, tutte le osservazioni e le determinazioni che riterrò di dover adottare nelle prossime ore.

Ringrazio l'Aula, signor Presidente, se mi consente, per il garbo istituzionale e anche politico, con cui ha collaborato fino a questo momento.

Sono sicuro che ad alcuno sfuggirà l'esigenza di dover affrontare uno strumento contabile provvisorio in tempi assolutamente ristretti, 48 ore, questo è stato il tempo con il quale la Commissione prima e l'Aula dopo, sta affrontando uno strumento che avrebbe richiesto ben più tempo se le elezioni non si fossero tenute il 5 novembre del 2017.

Buon lavoro a tutti.

PRESIDENTE. Grazie, presidente Musumeci, anche per la comunicazione che mi toglie dall'imbarazzo, perché c'era stato questo accordo in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, per cui avremmo accettato gli emendamenti se non fosse stato richiesto il passaggio in Commissione. Dopo l'intervento dell'onorevole Lupo che ne richiedeva il passaggio, sarei stato costretto a dichiararlo inammissibile, per cui la ringrazio molto per il suo intervento e per la disponibilità di tutto il Governo.

Si passa all'articolo 4. Ne do lettura:

«Articolo 4
Entrata in vigore

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Onorevoli colleghi, comunico che è stato presentato l'ordine del giorno n. 1 "Interventi in favore dei lavoratori di cui all'articolo 64 della legge regionale n. 21 del 2014".

Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

premessi che:

- con l'art. 64 della legge regionale 12 agosto 2014, n. 21, e successive modifiche ed integrazioni il legislatore ha inteso assicurare un percorso di garanzia occupazionale per tutti i soggetti provenienti dalle società regionali disciolte, liquidate e/o in fase di scioglimento;

- ad oggi i soggetti appartenenti al bacino sopra richiamato non hanno ancora trovato collocazione attraverso i processi di circuitazione interdipartimentale e societaria, che tale problematica per quanto abbondantemente normata ad oggi risulta ancora inesa;

considerato che:

- l'intento del legislatore sin dall'inizio ovvero dalla legge 21/14 è sempre stato quello di assicurare in ogni processo di fabbisogno da parte degli enti regionali la priorità di accettazione dei soggetti provenienti dal bacino;

- fermo restando l'obbligo da parte degli Enti e Società richiedenti nuovo personale di attivarsi secondo quanto disposto dal D.L.vo 165/01 e s.m.i. circa le procedure di mobilità,

impegna il Governo della Regione
e per esso
l'Assessore per l'economia

ad emanare apposito atto di indirizzo rivolto agli Enti e Società regionali, perché gli stessi, prioritariamente all'interno dei procedimenti di mobilità rispetto al fabbisogno, attingano le figure professionali dall'Albo di cui all'art. 64 della l.r. 21/14 e s.m.i.».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l'esercizio 2018» (n. 41/A)

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l'esercizio 2018 (n. 41/A).

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano sì: Amata, Aricò, Assenza, Bulla, Calderone, Cannata, Caronia, Catalafamo, Compagnone, Cordaro, Falcone, Gallo Afflitto, Galluzzo, Galvagno, Genovese, Grasso, Lagalla, La Rocca Ruvolo, Lo Curto, Mancuso, Milazzo, Musumeci, Papale, Pellegrino, Pullara, Ragusa, Rizzotto, Savarino, Savona, Turano, Zitelli.

Sono assenti: Arancio, Barbagallo, Cafeo, Campo, Cancelleri, Cappello, Catanzaro, Ciancio, Cracolici, D'Agostino, De Domenico, De Luca A., De Luca C., Di Caro, Di Mauro, Di Paola, Dipasquale, Fava, Figuccia, Foti, Gennuso, Gucciardi, Lantieri, Lupo, Mangiacavallo, Marano, Pagana, Palmeri, Pasqua, Sammartino, Schillaci, Siragusa, Sunseri, Tamajo, Tancredi, Trizzino, Zafarana, Zito.

Sono in congedo: Arancio, Cracolici, Di Mauro, Gennuso, Lantieri.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti.....32

L'Assemblea non è in numero legale, pertanto la seduta è rinviata di un'ora.

(La seduta, sospesa alle ore 15.06, è ripresa alle ore 16.26)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi prego di prendere posto e di considerare quanto importante sia esprimere il nostro voto.

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l'esercizio 2018» (n. 41/A)

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l'esercizio 2018» (n. 41/A).

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano sì: Amata, Aricò, Assenza, Bulla, Calderone, Cannata, Caronia, Catalafamo, Compagnone, Cordaro, Falcone, Gallo Afflitto, Galluzzo, Galvagno, Genovese, Lagalla, La Rocca Ruvolo, Lo Curto, Mancuso, Micciché, Milazzo, Musumeci, Papale, Pellegrino, Pullara, Ragusa, Rizzotto, Savarino, Savona, Turano, Zitelli.

Sono assenti: Arancio, Barbagallo, Cafeo, Campo, Cancelleri, Cappello, Catanzaro, Ciancio, Cracolici, D'Agostino, De Domenico, De Luca A., De Luca C., Di Caro, Di Mauro, Di Paola, Dipasquale, Fava, Figuccia, Foti, Gennuso, Grasso, Gucciardi, Lantieri, Lupo, Mangiacavallo, Marano, Pagana, Palmeri, Pasqua, Sammartino, Schillaci, Siragusa, Sunseri, Tamajo, Tancredi, Trizzino, Zafarana, Zito.

Sono in congedo: Arancio, Cracolici, Di Mauro, Gennuso, Lantieri.

Dichiaro chiusa la votazione.

I presenti sono tutti coloro che hanno la tessera inserita. La presenza in quest'Aula si verifica attraverso la tessera, per cui hanno votato 31 deputati. I presenti sono molti di più. Siccome ci sono dei precedenti alla Camera dei Deputati, l'Assemblea è in numero legale.

(Brusìo in Aula)

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Conseguentemente, l'esito della votazione per scrutinio nominale è il seguente:

Presenti.....	60
Votanti.....	31
Maggioranza.....	16
Favorevoli	31
Contrari	0
Astenuti	0

(L'Assemblea approva)

È bene che ci siano novità in questa Assemblea, per il funzionamento dell'Assemblea. Esistendo dei precedenti, mi permetto di considerare approvata la legge.

(Proteste in Aula)

CANCELLERI. Non è così! Non è così, Presidente!

(Proteste in Aula)

PRESIDENTE. Potete parlare per delle ore, è così, perché è stato fatto altrove e, quindi, lo posso fare pure io. Comunque, in ogni caso la legge è stata approvata.

LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, c'è un precedente che lei sta annunciando all'Aula che, per quanto mi riguarda, è assolutamente sorprendente. Non credo ci siano precedenti in questo Parlamento, nella prassi parlamentare...

PRESIDENTE. Tante volte i precedenti riguardano altri parlamenti!

LUPO. ...del Parlamento regionale siciliano, che dal 1948 ad oggi, non mi risulta abbia seguito questo tipo di orientamento. Chiedo agli Uffici di verificare se ci sono precedenti, ma le chiedo soprattutto di convocare immediatamente, ed è suo dovere farlo - la prego di farmi finire - la Commissione per il Regolamento, perché lei sta violando il Regolamento del Parlamento regionale!

PRESIDENTE. La presenza è un termine che è fin troppo evidente, troppo ovvio. La presenza è un conto, il numero di persone che votano è un altro conto. La presenza è stabilita dalle tessere che vengono inserite nell'apposito congegno, per cui i presenti eravamo 60, di conseguenza è ovvio che la votazione sia regolare perché l'Assemblea era in numero legale.

CANCELLERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANCELLERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che in quest'Aula si sia assistito, un'ora fa ad una votazione ed ora ad un'altra. Un'ora fa la votazione è avvenuta con gli stessi sistemi usati adesso, l'opposizione non ha votato ma aveva il tesserino inserito e lei ha dichiarato quest'Assemblea regionale non in numero legale.

Quindi, caro Presidente dell'Assemblea, faccia pace con se stesso, si legga il Regolamento, perché evidentemente è un po' asciutto di nozioni in materia di norme di questo Parlamento, perché così non è! Se dobbiamo prendere atto di questa cosa, la prossima volta tireremo fuori i tesserini però, oggi, si consuma un grave atto di violazione di quella che è la legittimità di fare opposizione da parte dei Gruppi di minoranza. Questa è una cosa veramente assurda, non si era neanche verificata con il governo Crocetta, e già questo è tutto dire!

MILAZZO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MILAZZO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intanto partirei da una premessa. Noi abbiamo mantenuto un impegno ed il sottoscritto ha invitato un componente del Governo a ritirare un emendamento che è stato ritenuto da parte di questo Capogruppo e da parte di questo Gruppo parlamentare, non coerente con la decisione di tutti i Capigruppo. Siamo nella trattazione dell'esercizio provvisorio, un esercizio provvisorio composto da 3, 4 articoli. Prima di entrare nel merito della votazione, visto che tutti qua hanno fatto degli annunci, degli *spot* elettorali, ci siamo riuniti, abbiamo perso tempo, ci potevamo riunire per il giorno dell'Immacolata, vorrei dire ma veramente non proviamo vergogna a fare ostruzionismo ad un esercizio provvisorio che non alcun profilo di carattere politico ed elettoralistico?

Ci avete chiesto di mantenere un certo profilo, è stato mantenuto da parte di questo Gruppo parlamentare a garanzia. Subito dopo l'intervento dell'onorevole Cateno De Luca, io stesso, senza averlo concordato con nessuno, ho richiamato un Assessore a ritirare un emendamento. Ma non è vergognoso rimanere in Aula, dov'è questa pietà che avete per i siciliani, quando siete qua e non impediti non volete partecipare al voto? Ma se non è questa vergogna, cos'è la vergogna? Rimanere qua a fare un ostruzionismo pur essendo presenti!

La Presidenza dell'Assemblea, alla riapertura dei lavori, quando ha proceduto a conteggiare i parlamentari, ha detto, rispetto a quello che ha affermato l'onorevole Cancelleri, che c'è stata difformità di valutazione. Il Presidente ha dichiarato che ha fatto un approfondimento.

Ebbene, valuta lui, e la decisione del Presidente è inappellabile come quelle di Ardizzone quando costringeva i Gruppi parlamentari a fare scena muta. Il Presidente ritiene, e si determina, ed è una regola che varrà per sempre d'ora in avanti per questa legislatura, che chi è presente e voi del Movimento Cinque Stelle e non "grillini", da parte mia lo sapete, perché quando avete manifestato la vostra assenza, avete sempre tolto il tesserino. Ebbene, il Presidente vi ha, giustamente, conteggiato come presenti, perché il tesserino era inserito e, quindi, la votazione è valida perché i deputati erano presenti in Aula. Quindi, io mi scandalizzo per ben altro!

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Milazzo.

Allora, onorevoli colleghi, se avessi dichiarato qualcosa di mendace, sarei il primo a cambiare, ma quello che ho dichiarato è l'assoluta verità e cioè che i presenti in Aula erano 60. Dopodiché, che abbiamo votato in 30, 32 è un problema che se continuiamo a mantenere un sistema come quello che c'è stato finora, in un momento come questo, in cui in tanti mi hanno rimproverato del fatto dei tetti di spesa, bene, sappiate che è lo stesso! Il non votare la legge sull'esercizio provvisorio, oggi, significava fare un danno economico, non alla Sicilia nella sua astrattezza, ma ai cittadini siciliani.

Bene, come io sono tornato indietro sulle mie decisioni quando ho capito che queste erano sbagliate, oggi, ho preso una decisione da cui non credo che tornerò indietro.

La seduta è tolta.

(Non essendo stata annunciata la data, l'ora e l'ordine dei lavori della seduta successiva, la sessione è da intendersi chiusa e i deputati saranno convocati a domicilio)

La seduta è tolta alle ore 16.36.

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio
